

21/119/CR12/C7/COV19

## ORDINE DEL GIORNO IN MATERIA DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO EMERGENZA COVID

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha evidenziato gli effetti delle scelte strategiche nazionali degli anni passati sul Sistema Sanitario Nazionale, che per alcune regioni in Piano di rientro e commissariate, ha ancor di più comportato notevoli difficoltà organizzative, *in primis* per la parte relativa al capitale umano.

Su tale ultimo aspetto, i numerosi interventi legislativi straordinari del periodo emergenziale, fin dal mese di marzo 2020, hanno consentito un'accelerazione delle procedure di reclutamento già avviate e, contestualmente, l'avvio di numerose procedure di reclutamento straordinario con contratti a tempo determinato e collaborazioni autonome, che hanno visto anche il reclutamento di medici specializzandi iscritti all'ultimo e penultimo anno ed il rientro in servizio di personale in quiescenza.

Le suddette procedure straordinarie di reclutamento, tra le quali quelle a tempo determinato, per mesi sei prorogabili per ulteriori sei mesi e comunque fino alla conclusione della fase emergenziale – ad oggi stabilita al 31/07/2021 – hanno consentito ai sistemi sanitari regionali assunzioni in deroga ai limiti di spesa del personale del 2004 (diminuito del 1,4%) ovvero del costo del 2018.

Al termine dello stato di emergenza, le Regioni che hanno proceduto al reclutamento di infermieri, OSS, medici ed altri professionisti sanitari, in deroga ai suddetti limiti di spesa con finanziamenti nazionali dedicati, si troveranno nell'impossibilità di procedere alla proroga degli stessi, se non rientranti nel fabbisogno ordinario e nel limite di spesa previsto dalla vigente normativa, fatta salva la possibilità concessa dall'articolo 1, comma 423, della legge 178/2020, che consente di avvalersi del personale reclutato con le modalità previste dal decreto-legge 18/2020 non oltre il 31 dicembre 2021 e, comunque, nei limiti del finanziamento previsto dalla legge di bilancio.

Tanto premesso, per il potenziamento ed il consolidamento dei servizi sanitari regionali, anche oltre la fase emergenziale e successivamente al 31 dicembre 2021, si pone la necessità di individuare possibili soluzioni dirette al mantenimento in servizio del predetto personale a tempo determinato, individuando percorsi e procedimenti riservati a tale finalità.

La realizzazione di quanto sopra esposto potrebbe prevedere un finanziamento dedicato in deroga ai predetti limiti di spesa, per tutte le tipologie contrattuali a tempo determinato, anche per la fase di uscita graduale dall'emergenza e di assestamento *post* emergenza, al fine di consentire ai sistemi sanitari regionali di riprendere ed accelerare le attività tese all'abbattimento delle liste di attesa ed all'implementazione delle ulteriori attività ospedaliere e territoriali che nella fase emergenziale non si è riusciti a completare,

consentendo altresì di non disperdere la preziosa esperienza professionale acquisita durante il periodo emergenziale dal personale interessato.

Infine, proprio in virtù dell'esperienza professionale maturata, peraltro in circostanze così drammatiche ed emergenziali, si ritiene che la stessa vada valorizzata in maniera specifica e dedicata nell'ambito delle procedure di reclutamento ordinario che verranno, di qui in avanti, bandite dagli enti dei servizi sanitari regionali.

In conclusione, le Regioni chiedono al Governo che vengano messi in campo strumenti normativi e finanziari per consentire la proroga dei predetti contratti a tempo determinato per un periodo di almeno due anni successivi al 31 dicembre 2021, considerandone la spesa – a carico del bilancio dello Stato – in deroga ai limiti finanziari vigenti, e prevedendo tale contingente quale fabbisogno straordinario e/o ulteriore a quello determinato in ragione dei target vigenti; altresì necessario prevedere la possibilità di riservare percorsi dedicati per tale personale, nel corso del predetto biennio, per la partecipazione alle procedure di reclutamento a tempo indeterminato, in ragione della specifica esperienza maturata sul campo.

A tutte le motivazioni sopra espresse per la realizzazione di tale processo, si aggiunge la considerazione che è ormai accertato che le figure professionali di cui si tratta sono assolutamente carenti nell'attuale mercato del lavoro, facendo ritenere indispensabile non privarsi del loro prezioso contributo in un momento di così grande necessità.

Roma, 8 luglio 2021